Telefono 1-88

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-88

Giovedì 9 Agosto 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 189

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 26 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

-Bisleri
... la Salute??
MILANO
... VETERE
... di Napoli)
Acqua
da tavola
Sorgente
- Milano

Occhi
... lla vista
...AROTTO
- Udine
avvisa i suoi
... 11 agosto al
... assente da

Premiato con medaglie d'oro alle Esposizioni di Padova e 1903 Udine
...-giallo giap-
...-giallo sferico

... DE BRANDIS
... a ricevere

TIE
..., naso
Specialista
della Poliam-
... di S. Cas-
... 17 tutti
... nica ed inol-
... lunedì, mer-
... Calle
... dalle 10
... di, sabato.
... N. 43.

...ogolo
... piano terra
... alle ore 9
... si reca

...doro
... forti ecc.

... rende noto
... in Via Da-
... egli nulla
... negozio
... di recente

... a vapore
...IELE
...ENZE ARRIVI
... Daniele a Udine
7.30 7.45
9.55 10.17
14.36 14.55
19.36 19.55
21.49 (1).
... hanno sol-
... da 1 giugno
... giorni fe-

...gna a Udine
S. T
13.17

...rriere
... all'«Aquila
... partenza alle
... 10 ant.
... Par-
... Nimis alle 9
..., giovedì e
..., Castions
... via F.
... 8.30 ant. e
... alle 8.30
... Albergo Ro-
... «Al Napo-
... Arrivo alle
... martedì,
...imanova —
... — Arrivo
... ogni giorno.
... — Re-
... partenza alle
... — Recapito
... alle 8, par-
... martedì, gio-
... a Pagnacco
... ore 9 ar-
... — par-
Ritorno

La sistemazione della strada di Montecroce.

Più volte ci siamo occupati della necessità di sistemare la strada provinciale di Monte Croce, da Comeglians al Rio Geu, in confine con la Provincia di Belluno e precisamente con il comune di Sappada che per secoli fu parte della Patria del Friuli, e con i paesi della Carnia specialmente sempre conservò rapporti di commercio e di simpatia.

Ora la questione sarà sottoposta alle deliberazioni del consiglio provinciale nella seduta di lunedì, grazie ai consiglieri cav. dott. Arturo Magrini, cav. Federico Marsilio, cav. Guglielmo Rizzi e prof. L. Amedeo Benedetti, che avanzarono la seguente:

proposta:

Considerato che, con Decreto Reale 18 dicembre 1870 n. 6476, la strada Villa-Santina-Rio Geu (confine della provincia di Belluno) detta del Monte Croce, fu dichiarata provinciale;

Considerato che colla legge 30 maggio 1875 n. 2521 la strada suddetta fu posta fra le provinciali di serie, venendo così a stare la spesa della sua costruzione per metà a carico dello Stato, per metà della Provincia;

Considerato che il Consiglio provinciale in seduta 31 maggio 1887, deliberò che si costruissero, *per ora*, della strada suddetta il tronco Villa Santina-Comeglians, e dell'altra strada provinciale Spilimbergo-Maniago il solo ponte sul Meduna, rimandando il resto ad altro tempo;

Considerato però che, se della strada di Monte Croce fu costruito il solo tronco Villa Santina-Comeglians, della strada Spilimbergo-Maniago, oltre il ponte sul Meduna, fu costruito anche quello sul Cosa, ed ora sta costruendosi quello sul Colvera;

Considerato che fu lo Stato che costruì il tronco Villa Santina-Comeglians, con rimborso di metà spesa da parte della Provincia e che fece compilare anche il progetto del tronco Comeglians-Rio Geu, preventivando circa un milione di spesa;

Considerato che il Consiglio provinciale in seduta 30 aprile 1894, avocò alla Provincia la costruzione del tronco Comeglians Rio Geu, all'oggetto principalmente di provvedere ad un'economia nella spesa;

Considerato essere giusto che, dopo tanti anni, sia eseguita la legge anche per ciò che si riferisce alla strada in parola, e che il Consiglio provinciale il quale trovò conveniente di costruire anche i ponti sul Cosa e sul Colvera della strada Spilimbergo-Maniago, deliberi costruire anche il rimanente tronco della strada Monte Croce, sia pure in modo economico, riducendo sensibilmente il progetto approvato dallo Stato;

Considerato che i Comuni interessati votarono recentemente all'uopo un concorso nella spesa, a sollievo della metà spettante alla Provincia, di circa lire 150 mila, per la cessione dei fondi Comunali che potranno essere attraversati dalla strada e che si valutano a poco meno di 30 mila lire;

proponongo

che il Consiglio provinciale deliberi:

1.o di incaricare la Deputazione di far eseguire tantosto la revisione del progetto governativo della strada Comeglians Rio Geu, in confine di Belluno, all'effetto di ridurne, per quanto è possibile la spesa, salvo naturalmente le prescrizioni di legge, e di presentare il progetto riveduto al Consiglio entro il 1907;

2.o di stipulare frattanto coi Comuni interessati convenzioni tali che li vincolino legalmente al pagamento dei votati concorsi;

3.o di provvedere alle spese di esecuzione della strada, di cui sopra, elevando nel bilancio 1907 di lire 200 mila l'importo del mutuo, da stipularsi per lavori pubblici ed inscrivendo nella parte passiva l'importo degli interessi e dell'ammortamento.

I sussidi dei Comuni.

Avendo seguito con amore questo grande interesse non della vallata soltanto del Degano ma della Carnia in genere e indirettamente della Provincia intiera; possiamo dare i particolari sulla entità dei sussidi votati dai Comuni — taluni dei quali con vera abnegazione e con un grande spirito di modernità. Non dobbiamo tacere che merito principale di aver riportato — e così semplicemente — a galla una questione che si dibatte da tanti anni spetta al *Comitato stradale di Gorto*: fu esso ad insistere presso i Comuni, a persuadere quelli che si mostravano restii, mentre non abbandonava tutte le altre pratiche necessarie. Quel Comitato, come già il Comitato della Ferrovia Carnica (pure giunta felicemente in porto) ci dà un esempio del come vadano trattate le cose d'interesse pubblico: pensarci sempre, sempre lavorarci attorno, parlarne poco. Noi giornalisti potremmo, per nostro conto, esserne piuttosto «...malcontenti», perchè i due Comitati «avevano paura» della stampa, e non appena la Patria, pettegolosa, ficcava il naso nei loro affari, ci toccavano rimproveri: ma ciò non toglie che oggi dobbiamo dar lode all'opera loro costante e zelante.

Ed ora, ecco l'elenco dei sussidi votati:

Villasantina	L.	6000.—
Ovaro	»	2000.—
Comeglians	»	1000.—
Rigolato	»	60000.—
più la cessione gratuita dei terreni a sede stradale per circa	»	20000.—
Forni Avoltri	»	65000.—
più terreni come sopra	»	10000.—
Sappapa	»	20000.—
Totale	L.	184000.—

Della importanza della strada

sotto gli aspetti commerciale ed anche militare, crediamo inutile oggi parlare. Ne dicemmo in passato. Buona parte del Bellunese è attratta, pei suoi commerci, verso la nostra Provincia e verso Udine, che non lo sia verso Belluno; la vallata che la strada attraverserà, non ve n'è altra in Carnia che l'agguagli per essere scelta come luogo di soggiorno estivo; la ferrovia carnica, la quale sarà fra due anni un fatto compiuto, necessariamente accrescerà il movimento delle persone e delle merci in tutta la Carnia, e vi è anche perciò un quasi obbligo di avvicinarne, con secure comunicazioni, i punti più estremi della regione e delle limitrofe alla ferrovia stessa.

Questi riflessioni — fra le altre, e in aggiunta a quella principale che si tratta della esecuzione di un lavoro da lunghi anni promesso, ci fanno essere sicuri che il consiglio accoglierà favorevolmente la mozione dei quattro proponenti, alla quale sappiamo che anche altri aderirono.

Da Portogruaro

— La ferrovia Motta-Portogruaro

Nella seduta d'oggi del nostro consiglio comunale furono approvati parecchi oggetti in seconda lettura, ma l'argomento che attrasse maggiormente l'attenzione e l'unanimità dei voti fu la ferrovia Motta di Livenza - Portogruaro.

Il Sindaco fece in proposito una elaboratissima relazione, riassumendo stringatamente tutto il lavoro interprovinciale che si avvicendò con varia fortuna nell'ultimo ventennio sul nostro allacciamento ferroviario con Motta e che oggi è entrato, speriamo, in una fase risolutiva.

Il consiglio di pieno accordo ha votato il seguente:

Ordine del giorno

Il Consiglio Comunale di Portogruaro;

Udita la relazione della Giunta;

Prende atto:

a) del *progetto di massima* per la costruzione della ferrovia Motta di Livenza-Portogruaro sviluppato dalla Società Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie;

b) del *piano finanziario* indicante le passività derivanti dalla costruzione della ferrovia, e dalle spese annue di esercizio, dal quale dedotte le attività prodotte dall'esercizio, emerge una deficienza annua per anni 70 di lire 108.605.55 pari a lire 6277.77 per chilometro;

delibera

1.o di autorizzare il Sindaco all'esaurimento di tutte le pratiche necessarie, per chiedere unitamente agli altri enti interessati, rappresentanti nel Comitato Promotore, la concessione Governativa per la costruzione ed esercizio della suddetta ferrovia Motta-Portogruaro in conformità alle disposizioni degli articoli 73 e 74 del Reg. 17 giugno 1900 in esecuzione della legge 27 Dicembre 1896.

2.o di chiedere al R. Governo a sensi della legge 30 aprile 1899 N.o 168, la concessione per la costruenda ferrovia del massimo dei sussidi per anni 70.

3.o di riservare ogni successiva deliberazione; dopo ottenuta la concessione e determinato il sussidio.

Cronaca Provinciale

Medun

— Ricorso respinto e discordie.

Ci scrivono da Toppo:

Da Roma è giunta notizia che il ricorso presentato dai frazionisti di Toppo contro il bilancio unico: Medun-Toppo fu respinto.

L'ingiusto provvedimento ha fatto dar sulle furie qualcuno del paese, il quale si diverte mezzo mondo ad aizzare contro i consiglieri di Toppo gli incoscienti, e perciò stesso mordaci e cattivi.

Oh pare che qui si sappia molto bene approffittare delle circostanze poco liete e delle famiglie e del paese, per isfogare personali livori contro individui che c'entrano col giudicato come i cavoli a merenda!.. Che si voglia proprio sollevare contro i cinque consiglieri di Toppo l'intera popolazione?... che si vogliano fare cinque vittime?... (1)

(1) Non crediamo che tanto accanimento sia da attendersi, nè sarebbe giustificato. Ogni cittadino ha diritto di lottare per i suoi convincimenti, siano pure sbagliati senza perciò attirarsi l'odio o l'inimicizia di nessuno: altrimenti, qual prova di civiltà darebbero i partiti che si alternano, le popolazioni stesse che li seguono fluttuando?...

Tolmezzo.

— Per chiudere una polemica.

Preg. sig. X.

Grazie della lettera a me diretta nell'ultimo numero di questo caro giornale.

Rispondendo ora a Lei spero di fare due cose buone: la prima di lasciare in pace quel povero Presidente della S. O; la seconda di rilevare alcune inesatezze e dimenticanze in cui Ella incorse durante la breve polemica.

Intendo riportarmi alla lettera prima, ch'Ella dirige al Signor Presidente della S. O. In quella corrispondenza Ella dice che furono prestate alla Latteria di Fusea lire 2000 senza bisogno di chiedere il parere dell'assemblea; ma perchè non aggiungere che si *volle la garanzia del Sig. A. Valle.*

Ella vede benissimo che un simile particolare sposta, e non di poco, l'ordine delle ragioni portate a difesa dell'operato del consiglio operaio.

E nella medesima lettera trovo inesatto quanto Ella scrive riguardo al voto dei due consiglieri ch'ebbero ad invocare, da soli, il parere dell'assemblea.

Per la verità, e per non far credere che in un Consiglio esista della gente sì leggera, mi piace avvertirla, Egregio sig. X che i due predetti consiglieri affermarono di votare a favore sotto la condizione di presentare la proposta del Presidente, all'approvazione dell'Assemblea!

E ciò è diverso da quanto Ella scrisse.

Mi preme ora, Sig. X, far noto a Lei, ed a quanti s'interessano delle cose nostre; quale fu la delibera del consiglio della S. O. di Ampezzo.

Si voleva bensì far votare il consiglio sull'argomento dell'acquisto di un dato numero di azioni; ma per effetto del buon senso dei consiglieri, fu stabilito di lasciare in facoltà dell'Assemblea l'approvazione della proposta.

E se per caso questa andasse a gambe all'aria dovremmo dire addio a quelle simpatiche 4000 L. che hanno servito così bene da bandiera in questi ultimi tempi!

È certo però che a Tolmezzo le cose si fanno con molta più astuzia che non nella ridente Ampezzo, e speriamo che il fervorino del cassiere e la terribile minaccia del Presidente della S. O. di quaggiù, servano d'esempio ai consiglieri più audaci di lassù!

E chiudo per tema di seccarla, caro Sig. X, assicurandola della mia cordiale simpatia per l'istituzione che presto avrà vita e vigore; ma se ho mosso qualche lagno, l'ho fatto a fin di bene; e Lei è troppo onesto per non credermi sincero!

Mi creda per suo dev. *XII*

Gemona.

— Il cav. Asti.

Venne appresa con vivo dolore la morte quasi repentina avvenuta in Venezia giorni fa del cav. Giulio Daniele Asti che fu pretore di Gemona per più di 8 anni.

Nel tempo in cui resse questa pretura seppe acquistarsi la stima generale come magistrato, e come gentiluomo.

Comeglians.

— Onorare beneficando.

8. La Congregazione di Carità di questo Comune invia i più sentiti ringraziamenti alla spettabile famiglia Da Pozzo di qui, per la somma di *L. 100* che in morte del compianto Cav. Luigi, ha erogato a favore dei poveri di questo Comune.

Maniago

— L'on. Odorico e l'impianto d'uno stabilimento per la lavorazione di oggetti da taglio.

8. *(Italo)*. Ier sera alle 5 e mezzo in questo ufficio municipale, previo invito del sig. Sindaco, ebbe luogo un'importantissima adunanza con l'intervento del nostro Deputato al Parlamento, on. Odorico, che fece una dettagliata relazione circa le pratiche da lui fatte per l'impianto qui, d'uno stabilimento per la fabbricazione degli oggetti da taglio, in sostituzione dell'attuale Cooperativa fabbrile.

Tra i parecchi intervenuti all'adunanza noto il sindaco co. Nicolò d'Attimis, il sig. Vittorio Faelli, cav. Giuseppe Zecchin, dott. Mazzoli Taic, il sig. Paulino Jem direttore della Banca di Maniago, l'avv. Mario Marchi, sig. Giuseppe Rosa, il presidente della Cooperativa fabbrile sig. Giovanni Beltrame Querina, fratelli Plateo, Toffolo Sante, avv. Giacinto Maddalena, Mazzoli Attilio, Centa Giuseppe, ed altri che non ricordo.

L'on. Deputato disse come la Banca Commerciale di Milano, allo scopo principale di evitare la concorrenza della produzione estera sul mercato italiano, si sia fatta iniziatrice onde formare in Milano una società per azioni, a quale si sostituirebbe ai fratelli Marx nello stabilimento di Caslino presso Milano e ne impianterebbe uno dello stesso genere qui a Maniago. La gerenza e direzione dei due stabilimenti, sarebbe affidata al signor Marx, il quale sarebbe poi uno dei principali azionisti della nuova società.

Il capitale preventivato è per ora di 750 000 lire, già sottoscritte completamento, con riserva però di mettere L. 100.000 a disposizione di Maniago se vorrà anch'esso entrare a far parte della nuova società.

A Milano si sarebbe firmato dalle parti interessate un preliminare di contratto, entro settembre p. v. sarebbe concluso e firmato il contratto definitivo, e in ottobre la nuova società incomincierebbe ad occuparsi pel nuovo impianto.

Di tutto ciò va data lode al nostro Deputato on. Odorico il quale seppe e volle condurre felicemente in porto un progetto che arrecherà a Maniago non pochi vantaggi.

S. Vito al Tagliam.

— Una disgrazia.

8. Oggi, mentre certo Basso Emilio di Valentino, d'anni 24 era intento a lavorare sopra la passerella nella locale fabbrica di Zucchero, si sfondò un'asse dell'impalcato e il Basso cadde ferendosi. Venne tosto trasportato presso questo ospitale dove il nostro Chirurgo dott. Fiorioli gli riscontrò una ferita al padiglione dell'orecchio.

Rivignano.

— Esami di compimento.

8. *(Alfa)* — Presieduti dall'egregio sig. Giuseppe Turchetti, maestro di Camino di Codroipo, ebbero luogo nei giorni 6 e 7 corr. gli esami di compimento.

Ventiquattro furono gli alunni presentati dagli insegnanti Giuseppe De Colle e Dice Bonassi per le scuole di Rivignano; Irma Della Vedova e Rina Bressan, rispettivamente delle frazioni di Ariis e Flambruzzo.

Tutti gli allievi vennero promossi con splendide classificazioni; tanto che da oltre un decennio non ebbesi a riscontrare un esito così soddisfacente.

Per il municipio assistevano agli esami l'assessore alla pubblica istruzione signor Giuseppe Bearzi ed il segretario comunale; notata con dispiacere l'assenza completa della Deputazione di vigilanza, quantunque invitata!

Il Presidente con un forbito discorso elogiò il corpo insegnante, il quale, quantunque avesse raccolto una meschinissima eredità da parte dei colleghi predecessori, seppe condurre agli esami una numerosa schiera di fanciulli e fanciulle, ottenendo un bellissimo successo.

Ammiratissimi i lavori femminili, degni d'esposizione. Agli insegnanti congratulazioni sincere.

Codroipo

— Le dimissioni del sindaco e della Giunta.

8. (B) — Alle dimissioni degli assessori Ballico, Lotti ed Alcetta, ieri annunciatevi, hanno fatto seguito quelle del Sindaco co. Leonardo Manin e dell'assessore Edoardo Giusti.

Queste ultime sono state decise nella seduta di Giunta avvenuta alle ore 5 pom. di oggi.

— Il voto di meno.

Nella relazione dell'ultima seduta consigliare e precisamente dove io accennava alla proposta di aumento di stipendio al Direttore delle Scuole che ha raccolto 9 voti favorevoli mentre ne occorrevano 10 ho scritto: «quell'uno di meno mette in dubbio la permanenza al potere della Giunta e, quello che è peggio la permanenza in sede del sig. Direttore, avendo egli avuta in offerta un altra migliore e meglio retribuita».

Ieri dopo annunciate le dimissioni dei tre assessori e la convocazione della Giunta per oggi, soggiunsi:

«Ignoro i motivi che hanno determinato i tre assessori a dimettersi».

«Speriamo che la seduta di do-«mani porterà la luce sul mistero «che circonda questa inattesa e «repentina crisi».

Il mio commento di ieri era in evidente contraddizione con quello che aveva espresso il giorno prima. Ma non fu mia colpa. Dall'esito della votazione sul proposto aumento di stipendio io poteva arguire le dimissioni dell'intera giunta dal momento che i suoi membri avevano dichiarato che, su quell'oggetto, ci mettevano la questione di fiducia; non poteva d'altra parte spiegarmi le dimissioni di soli tre membri della Giunta, perchè ignorava il... cambiamento di scena che era avvenuto.

* * *

Come dissi, la Giunta aveva deciso di mettere la questione di fiducia sul proposto aumento di stipendio al direttore. L'accordo fra i membri era completo. Senonchè, alla seduta consigliare di sabato due di essi, il Sindaco co. Manin e l'assessore sig. Giusti non comparirono.

L'uno era a Venezia, l'altro era a Passariano le nubi temporalesche lo avevano dissuaso dal muoversi di là.

Ma i colleghi non credettero sufficente giustificata la loro mancata presenza alla seduta e rassegnarono le dimissioni.

I legame veniva così infranto.

Il divorzio

Per l'ultima volta i cinque membri della Giunta oggi si riunirono a Palazzo per accorddrsi sulla separazione.

I tre dissidenti spiegarono i motivi delle loro dimissioni; gli altri

---

APPENDICE 25

CALVARIO

La notte passò; l'alba gelida venne pigramente a trovarla sempre lì in quella posizione; — il fuoco era spento nel camino, la cameretta era fredda...

Sei ore sonarono alla chiesa vicina. Tutti gli altri orologi lanciarono nell'aria i lor tocchi monotoni, poi dal campanile di ogni chiesa venne il suono dell'«Ave Maria». Alberta si riscosse: Aveva vegliato la nottata intiera, senza accorgersi.

Sollevò mestamente il capo, si guardò attorno come per risovvenirsi del luogo dove si trovasse..., Poteva ella rimanere in quella casa presso il banchiere Havrest, la cui figlia fra poche settimane sarebbe diventata sua... cugina?... in quella casa dove avrebbe dovuto incontrarsi presentarsi con Sergio, di a lui, di fargli allegro volto?... No; per nulla al mondo, lasciargli immaginare quanto aveva per lui sofferto, no mai, per nulla al mondo; fargli credere che aveva pianto per lui, mai lasciargli il dubbio che ella potesse invocare la sua insultante pietà!...

E allora?...

Andar di nuovo raminga?..

Era finalmente troppo! che le fosse negato anche il diritto di vivere!.. No!.. rimanere doveva, rimaner lì e colpirlo giorno per giorno, ora per ora, con il suo disprezzo, e diventare strumento della sua aventura!..

Sergio non poteva averla assolutamente dimenticata... il primo amore non si dimentica così facilmente; egli avrebbe ancora forse potuto sentir divampare per lei la fiamma antica... E poi?!.. No, no: ella non si sentiva la forza di sostenere quella parte; meglio scomparire silenziosa come era venuta, meglio ritirarsi... Così avesse potuto scomparire per sempre dal mondo!... Che suprema dolcezza, la morte!..

Nel domani mattina riprese le sue poche cose e si ritrovò nuovamente sola in cerca d'un posto che le permettesse di vivere col proprio lavoro.

* * *

Dopo aver lasciato la famiglia Havrest, Alberta si chiese sgomenta com'avrebbe potuto uscire dalla lotta per la vita perchè bisognava pur vivere in un modo o nell'altro!

Era risoluta di non tornare più presso «gli altri» giudicava come una sventura l'incontro di Amely e il conseguente avvicinamento di Sergio Sommiez. Aveva le aspirazioni dell'anima ferita che cerca e desidera soltanto la solitudine. Non voleva più dare spettacolo del suo dolore, voleva essere sola a soffrire; ma come vivere?

Ad ogni istante questa domanda le veniva alle labbra e quale risposta le si affacciava tutta la desolante condizione in cui si trovava. Forse, per qualche mese erano ancora sufficenti i pochi risparmi, ma se un guadagno qualunque non veniva ad accrescerli, per lei sarebbe finita, assolutamente finita...

Dopo aver lungamente esaminato i mezzi che avrebbero potuto lasciarla indipendente e libera, in una casetta sua, dov'ella sarebbe stata padrona di piangere e di soffrire a suo piacimento, pensò di dedicarsi alla letteratura. Scriveva con grande facilità, e sempre aveva amato la penna come una cara amica, la più fedele e discreta di tutte. Sì; avrebbe scritto. Non voleva più esporsi all'avvilimento e alla tristezza della schiavitù, nè all'incertezza delle lezioni private, nè alla noia infinita delle lunghe ore passate presso qualche vecchia o qualche inferma come dama di compagnia... Ella si creava con quell'idea molte illusioni, forse; ma era ormai ben decisa di provare.

Chi sa?... forse poteva crearsi un nome, diventare illustre; s'erano dati tanti casi!

Sorrise nella sua tristezza al miraggio lontano.

La penna per essere feconda domandava la solitudine e il silenzio; la solitudine e il silenzio non le sarebbe mancati.

La costanza e la buona volontà non le sarebbero venute meno. Ma, e l'ispirazione! aveva ella veramente, da natura, il dono dell'ispirazione?

Scelse un piccolo appartamento in una casina solitaria, nei pressi di Montrouge. Aveva anche un salottino che non mancava di eleganza, tappeti, piante fiorite che mettevano un sorriso di gaiezza e davano alla fanciulla l'illusione d'essere ancora in una delle più semplici, sì, delle più meschine stanze del suo palazzo. Vi circolava l'aria pura, vi si godeva una grande libertà e queste cose erano sufficienti a darle un po' di pace e di gioia.

Che dolcezza vivere tranquillamente, in una casa sua, con una cara speranza nel cuore! Lucia era tornata presso di lei, ben felice di quel richiamo.

— Lucia — disse un giorno la signorina Dessilages mentre la cameriera spolverava i mobili del salottino — non ti ricordi proprio davvero chi mi donò allora la *Preghiera di un' Orfana*?

— In verità, contessina, lo ignoro completamente.

E Alberta non sapeva, non poteva indovinare a quale amicizia delicata e gentile ella doveva quella preziosa memoria. Ora ella amava doppiamente il suo quadro: le veniva, sì, da un amico sconosciuto, ma sapere d'aver un amico è già molto! Chi poteva essere? Da due anni egli non aveva dato segno di vita.

Spesso Lucia, forte della confidenza che le dava la padroncina, veniva a interrompere la sua solitudine e il suo silenzio, e vedendola quella mattina disposta a discorrere riprese, dopo qualche minuto:

— Signorina, — mi permetta di darle un consiglio. Lei vive troppo ritirata, bisogna si distragga; cerchi di rivedere le sue amiche e di mostrar loro ch'ella è ancora in questo mondo.

— A che pro, buona Lucia? — rispose Alberta con lieve sprezzo; quando non s'ha nulla di allegro da raccontare, è meglio tacere! Poi soggiunse con un triste sorriso. Sono venuta a credere all'indifferenza universale... Chi salirebbe al mio quinto piano? Sono tanto povera! Non certo qui verranno a farmi visita, e tanto meno a chieder favori perchè sanno bene che io non posso renderne a nessuno... Cara Lucia, conosco troppo bene il mondo!. Di leggerezza e d'obblio: Ecco di che cosa è costituito. Per un istante s'è molto parlato di me ma nelle sale ma novità cancella l'altra... Credimi: ora m'hanno dimenticata perfettamente!.. Eppure, sai, ne avevo tante, delle amiche che si dicevano tali, ma tutte affezionate... alle mie belle telette, ai miei capelli all'ultima moda... non a me!.. Capirai: se mi presentassi così, con queste vesti cesserebbe ogni ragione di volermi bene!..

(Continua)

due colleghi spiegarono le ragioni della loro assenza e si dimisero. Il loro divorzio per tal modo fu completo.

E tutto ciò è trascorso in mezzo ad una conversazione serena pacifica ed allegra.

— Amministia generale.

Il Ministero dimissionario, prima di abbandonare il potere ha voluto, come suo ultimo atto, concedere l'amnistia a tutti... i cani. Accogliendo favorevolmente una istanza avanzata oggi da 22 cacciatori, esso Ministero, a datare dal 15 corrente ha soppresso l'uso della museruola.

— Convocazione del Consiglio. Giovedì, 15 corr. è convocato il Consiglio per sentire la Comunicazione delle dimissioni della Giunta, deliberare in merito ed, eventualmente passare alla nomina del nuovo sindaco e della nuova Giunta.

Pordenone.

— Funerale

Ebbero luogo ieri alle ore 18 i funerali del compianto Oreste Piccinini che riuscirono imponenti pel largo concorso d'amici e conoscenti.

Apriva il corteo funebre la banda di Rarai seguita dal clero, e da numerosissimi torci.

Sulla bara trasportata dal carro funebre notammo molte ghirlande della famiglia, degli amici, dei colleghi della tessitura di Rorai, altre, erano portate a mano.

La Società Agenti e l'Unione Ciclistica furono rappresetate con bandiera e gonfalone.

Al Camposanto con parole sentite e commoventi il Vice Agente delle Imposte portò l'ultimo saluto al caro Estinto.

— Esempio da imitare.

Abbiamo appreso che il sig. Gaudenzi Enrico lattoniere di cui il quale nulla trascura pel benessere dei suoi operai, **ha in questi giorni fatto un presente di L. 100 ai due suoi operai perchè possano aggiungerli agli altri destinati per visitare l'Esposizione di Milano.**

E' questo un nobile esempio che da altri dovrebbe essere imitato, tanto più che compiendo un'opera buona, favoriscono l'istruzione degli operai. Bravo il sig. Gaudenzi.

Gita Venezia - Lignano e Lignano - Grado.

La Società Veneta di Navigazione a vapore lagunare ha fissato per domenica, 12 agosto (tempo permettendo) col nuovo ed elegante vapore «Adriatico», una duplice gita straordinaria Venezia-Lignano e Lignano-Grado. Partenza da Venezia ore 6, arrivo a Lignano ore 10, partenza da Lignano ore 10.30, arrivo a Grado ore 12. Quivi, fermativa fino alle ore 18, in cui il vaporetto riparte per Lignano. Da Lignano ripartirà alle 20, per essere a Venezia alle 24.

I biglietti si acquistano a Venezia presso la Cassa della Società Veneta Lagunare nelle ore d'ufficio a tutto Sabato 11 corr. ed alla mattina della partenza al cancello presso il pontile d'imbarco (Riva Schiavoni, giù del Ponte del Vin), ed a Lignano presso il bigliettaro della Società sig. Lavinio Montini.

Al Jôf del Montasio.

Splendida riuscita ebbe la gita indetta dalla Società Alpina Friulana alla vetta del Jof del Montasio (2755).

Nove furono i gitanti:

Sig. Arturo Ferrucci, prof. Flora, de Fiori, avv. Baldissera, avv. Legranzi, dott. Spellanzon, L. Lucchin, Marino Provvisionato, Boranga.

La salita del Ricovero alla Forca di Dogna riuscì facile. Qui oltre godere una bellissima vista, si godeva pure una temperatura di 8 o e mezzo.

Dalla Forca prima mediante sentiero accidentato, in certi punti anche difficile, poi attraverso lo Schenale largo circa 60 cent. ed avente da ambe le parti il precipizio, arrivarono all'agognata vetta alle 9 1\|2 ant. ossia dopo 6 ore circa di cammino intercalato da numerose fermate causa il numero dei componenti la comitiva.

Il panorama da lassù goduto fu veramente magnifico, favorito dal sole e dall'aria limpida per la pioggia caduta la sera prima.

La pianura friulana si vedeva tutta, solcata dal Torre, dal Tagliamento, dal Meduno; dirimpetto il gruppo del Canin formava un colpo d'occhio veramente ammirabile. Tutti i colossi del Cadore si distinguevano perfettamente: l'Antelao, il Cristallo, ecc. Splendido pure il gruppo del Cavallo, il Coglians, il Peralba, ecc. nonchè i Taneru.

Dopo tre quarti d'ora di fermata sulla vetta, e dopo aver fatto colazione, ricominciarono la discesa, forse più difficile della salita, ritornando al Ricovero di Nevea alle 15 un quarto.

E qui, dopo aver riposato alcune ore, diedero l'assalto a parecchi appetitosi pollastri preparati dalla tanto solerte quanto rinomata siore Catine.

Alla mattina del giorno 6 col treno delle 11 fecero ritorno a Udine.

Inutile dire che fra i gitanti regnò la più completa cordialità, la più schietta allegria, motivata sovente da piccoli incidenti; e che la gita lasciò grato ricordo a tutti, ed accese anzi in essi un forte desiderio di ritornare quanto prima a cimentarsi colle più belle e difficili nostre nette.

Dai Monti...

Moggio 8 agosto 1906

Come si sta bene, come si respira a pieni polmoni, e come... ci si diverte in questo ameno paese, parte adagiato ai piedi dei monti — imponenti e superbi per svariate bellezze — parte inerpicato sul dosso montuoso!

Poche ore di caldo, e non insopportabile, sono compensate da moltissime di frescura deliziosa, o i tanti forestieri, fra i quali molti nostri concittadini, saliti quassù a goderai l'aria pura e sana dei monti, approfittano di buon grado della favorevole temperatura e della bellezza dei dintorni per fare spesso gite ed escursioni divertentissime.

Io spero di non annoiare i cortesi lettori, se spenderò quattro parole a narrare una bellissima gita, compiuta ieri da un numeroso gruppo di villeggianti, ed alla quale io pure presi parte, riportandone una varietà d'incancellabili impressioni.

* * *

Si partì da Moggio all'alba (oh l'alba, tra i monti, mentre il sole, ancor celato dietro le vette ardite e maestose, spande tenui fasci di luce rosea nel cielo, che lentamente s'imporpora!); e alla stazione di Moggio si prese il treno per Venzone. La comitiva dei gitanti era composta da una trentina di persone, delle quali — a render più evidente il quadro e la narrazione che segue — amo farvi conoscere il nome. Condottiero e guida della compagnia, il sempre giovane (non protesti, professore, la cipria sui capelli non conta e... non guasta!) e sempre cortese prof. Bevilacqua; poi l'egregio prof. Foramitti con la gentile signora e signorina Mondaini; la distinta e simpatica signora Levi col bambino e con la sua ospite sig.a Forni; le buone e graziose signorine Misani, tanto miti nel sorriso e nell'animo, e tanto robuste... nei garretti; la distinta signora Gennari di Trieste — ora nostra gradita concittadina — con le leggiadrissime sue signorine, valorose in alpinismo, quanto brillanti e colte in conversazione; la signora Ronzoni con le adorabili bambine; la bella e gentile signorina Maranesi col fratello; l'intraprendente signor Sigismondo Scoffo (*oh bela!..*) sotto-vice-facente funzione di presidente fiduciario; il dott. Franz, il cav. Gorup e... credo d'aver finito. Da Venzone — dopo sommaria visita al paese — si giunse alle rive del Tagliamento e alcune barche ci trasportarono oltre l'acqua.

Indi arrivammo a Bordano e di là ad Interneppo. La strada, o meglio il sentiero montuoso e malagevole, che da Interneppo conduce al lago di Cavazzo, mise alla prova, ma non riuscì a vincere, il valore degli alpinisti dilettanti; però se un po' di fatica vi fu in questo lungo tratto di cammino, essa fu largamente compensata dallo spettacolo di bellezza che si presentò ai nostri sguardi, allorchè giungemmo alle sponde del lago di Cavazzo.

Non posso abusare dell'ospitalità che mi si concede sulle colonne di questo giornale, offrendo ai lettori una pittura evidente e suggestiva di quel panorama incantevole; d'altra parte credo che la mia penna, troppo modesta, mal si presterebbe all'ufficio di tradurre in parole le impressioni che si fissarono nell'animo alla vista di sì bello e imponente spettacolo della Natura.

Attraversammo il lago — placido e appena lievemente increspato alla superficie della fresca brezza, — prendendo posto in cinque barche, preventivamente impegnate per nostro conto. La traversata durò poco più di un'ora; ora che a tutti parve troppo breve, chè l'acqua ci cullava dolcemente, conciliando i pensieri i ricordi, i sogni... (c'erano tanti giovani, fra noi!), e i monti circostanti ci presentavano sempre nuove e svariate bellezze!

Sbarcati presso Somplago ci si recò al paesello: povero ammasso di casupole, separate da viuzze strette e pietrose, o addirittura inerpicate sui greppi... — e all'osteria, veramente pulita, dove ci fu fornito ottimo vino e fresca birra, si mangiò con appettito da montanari; si bevve, si rise, si ciarlò: nè mancarono i brindisi estemporanei, le barzellette, e quanto può concorrere in simili occasioni, ad accrescere il buon umore di una compagnia di gitanti; tutti concordi, cordialissimi e gentili.

Dopo la siesta sul verde tappeto, all'ombra dei rami fronzuti, il signor Scoffo dà il segnale della partenza. Pel ritorno, forse? Ohibò!

Sono appena le 3 1\|2: bisogna salire il monte Fede, o non avremo diritto alla qualifica d'intrepidi alpinisti. Avanti, dunque! La signora Gennari — forte e coraggiosa camminatrice — apre la marcia e si sale, si sale... Le signorine e i giovanotti trovano ancora la lena di cantare, di sviarsi alla ricerca di fiori, e fanno una mésse di aulenti ciclamini. Dalla vetta del monte — d'onde s'è goduta una vista incantevole — si ridiscende a Somplago, e, dopo breve riposo, si riprende il cammino percorso alla mattina, salvo qualche piacevole diversione, giungendo a Venzone verso le venti; stanchi un pochino, ma non certo stremati di forze, e lieti della bellissima giornata passata, che lasciò nell'animo di tutti le più grate e durevoli impressioni.

Una delle gitanti

Diffida

La sottoscritta interessa pubblici funzionari o persona privata a denunciare l'esistenza del testamento di Micoli Angelo fu Pietro maestro, morto in Silvella l'8 giugno 1906.

Silvella di S. Vito di Fagagna
li 9 agosto 1906.

De Monte Lucia maritata *Bello*

Dal Friuli Orientale.

GORIZIA. **Annegato nell'Isonzo.** Ieri sera il gastaldo Guglielmo Cian, d'anni 32 da Topogliano, recatosi a fare un bagno nell'Isonzo vicino alla cartiera di Piedimonte insieme ad altri 3 amici, mentre attraversava il fiume sentendosi venir meno le forze gridò al soccorso e poi sparì inghiottito dall'acqua. Vano fu il pronto accorrere degli amici. Dopo venti minuti di ricerche pescarono il cadavere del Cian.

"Banca Friulana" - Gorizia

Sede: Via Municipio - palazzo proprio

con Agenzia in Cormons

Capit. sociale versato Corone	261.400.—
» » di garanzia C.	261.400.—
Fondo di riserva »	54.548.73
Totale Corone	577.348.73

La Banca, alla Sede e all'Agenzia, sconta effetti e accorda prestiti verso cambiale, *tanto a soci che a non soci*, con almeno due firme solvibili;

Riceve depositi a Risparmio ed in Conto Corrente **al 4 (quattro) per cento**, se il deposito è libero, cioè prelevabile a volontà del cliente; **— al 4 1\|2** (quattro e mezzo), se vincolato almeno per sei mesi. Tassa di ricchezza mobile a carico della Banca.

In ambi i casi l'interesse decorre dal giorno dopo il versamento e cessa il giorno avanti il rimborso.

La liquidazione degli interessi avviene due volte all'anno cioè: a 30 Giugno e 31 Dicembre.

Libretto gratis, compresa la tassa di spedizione.

Fa qualunque operazione di banca.

I versamenti si possono fare, senza alcuna spesa, tanto in Lire italiane che in Corone presso la Spett. «Banca Commerciale Italiana di Udine» oppure direttamente, mediante Assicurata, Raccomandata ecc.

Il Presidente del Consiglio d'Amm.
Faidutti D.r Luigi

Il Direttore — *A. Orsetti*
Il Consigliere — *Locatelli bar. Giorgio*

Cronaca Cittadina

— Istruzione pubblica.

Il ministero della P. I. ha conceduto i sussidi determinanti nelle seguenti somme alle sottoindicate istituzioni:

Alla Scuola e famiglia di Udine L. 200, al Patronato Scolastico di Codroipo 30, Latisana 60, S. Vito al Tagliamento 60, Sedegliano 30, Cividale 70, Buttrio 50, S. Pietro al Natisone 40, Tarcento 50, Visinale del Iudri 40, Gemona 80, Pontebba 30, Tolmezzo 50, Andreis 40, Pordenone 80, Sacile 50, S. Giorgio della Rinchinvelda 40, Spilimbergo 50.

* * *

Le nobili signore C. Antonietta de Brandis Ciconi Beltrame e Margherita Gropprlero de Froppemburg Ciconi-Beltrame offrono, in ricorrenza d'un mesto anniversario lire 100 alla scuola professionale delle povere figlie del popolo.

La Direzione della Scuola professionale sperando che il generoso esempio sarà seguito per poter continuare e migliorar sempre più la benefica utilissima istituzione, rende le più vive grazie.

* * *

In queste Scuole professioni per le figlie povere del popolo si insegna: igiene, economia domestica, cucito, ricamo, orticoltura ecc. Vi è anche una sezione per signorine parlanti, come avvertimmo l'altro ieri.

Il Sindaco ha convocato per venerdì la commissione incaricata dello studio per l'impianto di una Scuola professionale femminile in Udine. Crediamo che in questa seduta si esporrà la relazione dei risultati dello studio sinora compiuto.

Camera di Commercio.

Corso medio di valori pubblici cambi del giorno 8 agosto 1906.

(Cambi cheques a vista)

Francia (oro)	100.04
Londra (sterline)	25.17
Germania (marchi)	122.90
Austria (corone)	104.70
Pietroburgo (rubli)	261.83
Rumania (lei)	98.80
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.76

Dopo l'incendio di Milano.

Anche il signor Calligaris è tornato dalla sua visita a Milano, dove si era recato a vedere in quale stato il fuoco avesse ridotti i bellissimi lavori artistici — dei quali due aveva già venduto al Museo di Dresda: la lampada con la lucertola ed una inferriata.

— Quale desolazione!... — ci diceva egli. — Un vasto pianoro livellato... tutto cenere e carboni!.... Qua, là, ti sembra di veder rizzarsi come lo scheletro di ciò che fu; per esempio nel posto dove stavano in mostra i ferri artistici, si vedono questi sporgere neri, ammonticchiati, contorti, aggrovigliati.. come la ferrareccia buttata in un canto in una officina...

— E i suoi lavori?

— Come gli altri. La lampada caduta giù quando tetto e colonne crollarono, è tutta schiacciata... I cristalli, fusi in quella fornace tremenda, gocciolarono insieme col bronzo entro i calici dei fiori, ornandoli di uno smalto lucente... quasi lagrime spremute dall'anima nostra.. E i cancelli a ridosso dei lampadari e qua un grifone dal muso fatto più arcigno, anzi orrido per i contorcimenti, a ridosso di una rosa... Ferro, null'altro che ferro: non un oggetto presentabile, più!..

— E degli altri espositori nostri?

— Tutti alla stessa stregua o peggio. Il Sello, per esempio, dei suoi lodati mobili non trovò che cenere.

— Ha salvato però il bronzo...

— Circa un quintale... e duecento grammi o poco più d'argento: si figuri lei!... Chi sa dove andò a colare tutta l'artistica argenteria che riluceva nel salotto da pranzo. da lui preparato con tanto amore!...

— E il Tremonti?...

— Questi ebbe i minori danni, qualche oggetto è rovinato affatto, Qualche altro invece è ancora in buono stato: annerito nella prova del fuoco, ma con semplici riparazioni può essere forse ripresentato... Ecco per esempio una cosa che non si capisce: proprio lì vicino vi sono grossi blocchi di cristallo fuso impastato con metalli e ceneri d'ogni genere: e i suoi rami, al confronto, si possono dir salvi!...

— Hanno cominciato lo sgombero?

— Certamente. Una cinquantina di carri trasportano fuori continuamente le rovine di quella che fu l'esposizione dell'arte decorativa italiana, il trionfo maggiore dell'Italia a questa esposizione internazionale!...

— E il pubblico?

— Il pubblico affluisce numeroso, come prima. Le rovine, però, sono difese dall'irruenza del pubblico mercè una rete metallica alta come un primo piano che circonda tutto quel vasto campo: un circuito di due a tre chilometri.

— Ella concorrerà di nuovo?

— Che cosa vuol fare? Mi hanno sollecitato... Poi, d'altronde, se non concorressi di nuovo, sarebbe un avere sprecato tutto il lavoro precedente... Farò tre, quattro capi... li ho già pensati... esporrò le fotografie degli oggetti distrutti...

Bisognava che lo facessi!

— La mostra, risorgerà in proporzioni più modeste:

— Sicuramente; ma risorgerà. Quasi tutti gli espositori interpellati, accettarono di ripresentarsi. Dei nostri, il Sello e il Tremonti accettarono.

— E gli oggetti rimasti, sia pure rovinati, se li portano via gli espositori?

— Per adesso, quelli ch'erano assicurati, no: ci deve prima essere la liquidazione delle compagnie assicuratrici. Gli altri, una volta accertata l'appartenenza, possono portarseli via... credo almeno, perchè io non mi sono trovato nel caso.

— Ah già: ella era assicurato. Per quanto?

— Per 4000 lire.

— E i lavori di ricostruzione, cominceranno presto?

— Ecco: per lo sgombero, occorreranno circa quindici giorni: ma si procederà in modo da cominciare contemporaneamente la ricostruzione. Per il 15 settembre, le nuove gallerie devono essere anche rifornite...

Poi, si dice che si riserberà qualche sala per esporvi gli oggetti rovinati dal fuoco. ... una esposizione dolorosa questa... Ma oramai, che giova?...

— Eh nulla pur troppo!...

— Pensiamo a far buona figura nella seconda mostra.

— All'opera, dunque, e coraggio!

* * *

Così, finora, che noi sappiamo, quattro sono le nostre ditte che ritenteranno il concorso: le scuole di Fagagna e Brazzà, il Sello, il Calligaris e il Tremonti.

Fotografie artistiche

E' incominciata la mostra temporanea delle fotografie. Fra i concorrenti, figura assai bene il nostro bravo Luigi Pignat, sia nel gruppo delle fotografie artistiche come in quello degli ingrandimenti. Nel primo gruppo, ne ha talune che sono veri gioielli. Così ci narrarono alcuni che furono in questi giorni a Milano.

La collaborazione del pubblico.

I prof. comm. Pecile sindaco e il conciapelli Cogolo callista.

Inter nos resti l'afar, come diceva quella buon'anima di Zorutti; ma io da lunedì dopo letto, nei giornali il resoconto del banchetto con cui centoventi soci fra paganti e invitati, della Società Operaia Generale vollero rendere solenne la giornata di domenica ultima; io non potei levarmi un dubbio dalla testa. Veramente i dubbi erano più di uno e non meno di due: poichè ignoro ancora la ragione che fu scelto quel giorno, a ricordare l'anniversario della società; mentre il 5 agosto del 1866 questa non era stata fondata ed ebbe vita soltanto qualche settimana dopo.

Ma di questo via, tanto abbiamo un esempio anche nel «mondo più grande», nel politico, poichè si trovò che il 29 luglio si combaccia perfettamente col 14 marzo; e invocando «il precedente», l'assemblea dei pensieri nel mio cervello si potè per questo lato acquietare.

Non così per l'altro dubbio.

Che cioè, nel «bossolo» dei discorsi sia nato qualche «scombussolamento», e il comm. Pecile abbia letto un discorso non da Sindaco e il callista provetto signor Cogolo abbia letto invece il discorso del Sindaco. Parrà impossibile anche a noi, che un tiro così barbino abbia giuocato la sorte; ma essa riserva, qualche volta simili improvvisate, sebbene non sieno tanto facili.

La Società operaia generale di Mutuo Soccorso, per suo Statuto (non abrogato, ma anzi nelle successive modifiche in questo punto confermato) è *apolitica*, ossia non si schiera nè per l'uno nè per l'altro partito politico. Il prof. comm. Pecile è invitato quale Sindaco — vale a dire quale primo cittadino della città, superiore alle competizioni partigiane. Egli interviene al banchetto... e naturalmente parla. Naturale è pure che la sua parola rispecchi i principi ond'egli è nutrito, i sentimenti per i quali batte il suo cuore: e che dopo aver ricordato che pochi giorni prima «noi abbiamo rivolto il nostro «pensiero pieno di gratitudine a coloro che hanno dato la vita per «la nostra redenzione», soggiunga che «oggi noi festeggiamo una «ricorrenza più consona alle idee «dell'ora presente», l'ora in cui «al «culto della patria si sostituisce il «culto più largo dell'umanità».

Naturalissimo tutto questo: non si può pretendere da un uomo che rinunci alle sue ferme convinzioni, che si tolga il compiacimento di propugnarle, massime quando il «culto dell'umanità» diventa un luogo comune o il «culto della patria» non ha fiori nè ceri votivi, più, dagli spiriti evoluti. Ma anche il provetto callista signor Cogolo allarga gli orizzonti del suo pensiero, benchè forse finisca col trovarsi in uno strato un po' nubuloso; e dice che noi dobbiamo bensì elevarci, non però «a base di lotta di classe, «ma sopra una elevatezza di pen«siero e di comune rispetto reci«proco, che certo in tutti i cuori «sarà di augurio».

Con parole più semplici, è questa del Cogolo una invocazione alla concorde opera di tutti i cittadini per una elevazione morale e materiale di tutti: è una di quelle invocazioni che tradizionalmente si pongono sulle labbra — e dovrebbero essere nei cuori altresì — dei capi delle città, e sopratutto del capo dei capi, che nel caso nostro era il Sindaco.

Il Comm. Pecile, invece, ruppe le tradizioni, e confessò che gli tornava tanto più grato trovarsi fra gli operai festanti «dopo le «recenti elezioni che dimostrarono «la coscienza della classe operaia, «riconosciuta dagli stessi avversari «onesti. Voi avete voluto tenere «alta la bandiera del progresso, «avete voluta la vittoria della de«mocrazia.» Cosicchè la funzione di Sindaco fu effettivamente, nel banchetto, compiuta dal provetto callista signor Francesco Cogolo, invocante la concordia; mentre il prof. comm. Pecile sindaco di Udine, compì funzione di capopartito, di aizzatore alle discordie cittadine, alla lotta di classe; onde io conchiudo appunto come ho cominciato: che nel bossolo dei discorsi la sorte volle propriamente portare uno scombussolamento: e potete mettere in rilievo questa mia conclusione affinchè il futuro storico non prenda abbaglio dai nomi e sappia rendere a ciascuno il suo.

Democrito.

Echi della «questione» degli esercenti.

Udine 8. — Ho letto quanto scriveste oggi sulla «questione» degli esercenti, che ha origine nella lotta elettorale. Per la verità, devo dirvi che il signor Domenico De Candido, a proposito del cav. Beltrame, si limitò a dire non consigliabile il proposto perchè il suo nome, a quanto gli constava, non sarebbe stato accolto in lista. Le considerazioni sui motivi di questo non accoglimento, furono esposte da altri presenti della commissione, ma sempre come apprezzamenti personali, quali erano anche quelli del signor De Candido, che non aveva nessuna veste per influire sulla commissione.

Un membro della medesima.

Un telegramma del rappresentante la Navigazione Generale Italiana.

Ricevemmo ieri il seguente telegramma:

LIVORNO, *8 agosto ore 13.25.* Manco da Genova da poche ore e sono assente da Udine con regolare licenza. Prego lei ed egregia stampa cittadina assicurare che nostra benemerita società funestata dalla sciagura del postale *Sirio*, avendo dato tutte le necessarie disposizioni, appena possibile comunicherà rapidamente famiglie la sorte subita dai loro compianti, poichè il personale coi soccorsi avviati sul luogo del disastro sono appunto intenti a riunire i superstiti sparsi in diversi punti, ove vennero ricoverati dai loro salvatori.

Vorrei trovarmi personalmente costì, a consolare la nostra antica affezionata clientela, se ragioni di salute non me lo vietassero. Però l'ufficio è permanentemente aperto a disposizione di chi abbisogni di notizie. Saluti.

Antonio Paretti
rappresentante della Navigazione Generale Italiana

— Decesso.

E' morta ieri la signora Teresa vedova Di Caporiacco, nata Cantarutti, d'anni 79, nonna dell'avv. Gino di Caporiacco e madre del co. dott. Giuliano Segretario della Deputazione Provinciale. Ad essi ed a tutti i congiunti, le nostre condoglianze.

I borseggi sul mercato

Un borsaiuolo tra il furore del popolo.

Certo Zuliani Leonardo d'anni 60 contadino di Godia, venuto al mercato per fare un piccolo acquisto, fu derubato — mediante il taglio del panciotto — di 260 lire che teneva nel borsellino insieme ad altre carte. Tal Mulinaris Fabiano d'anni 55 da Orsaria subì la stessa sorte. Il borsellino contenente cinque lire e altre carte, sparì.

Certo Dordin Giuseppe d'anni 56 da Povoletto, mentre attendeva ai suoi affari, si sentì un certo qual soletico sul ventre. Abbassò gli occhi e sorprese un bellimbusto di giovanotto ben vestito, intento colle cesoie a tagliargli la fodera del panciotto. Diè un grido, in quello gli cadde il borsellino fra le mani, mentre il mariuolo si allontanava alla chetichella. Ma diversi contadini l'avevano già visto e gli saltarono addosso furibondi. Certi Angelo Ribis di Basaldella e Albino Codarini di vicolo della Vigna, entrambi ventenni, acciuffarono il giovanotto sulla cui testa cominciarono a volare pugni e colpi di frusta accompagnati da ripetute grida.

L'ira del popolo pareva volesse linciare il mariuolo, senonchè le guardie di p. s. intervennero in suo aiuto e lo salvarono, scortandolo in guardiola.

Ma la folla, auzicchè abbandonarlo lo seguì con grida furibonde di *morte al ladro! ammazzatelo il birbante!* e con urla di bravi agli agenti che lo avevano arrestato.

In guardiola il giovanotto fu perquisito, ma nulla gli fu trovato addosso. Egli è certo Facello Giuseppe d'anni 21, disoccupato da Racconigi. Malgrado neghi di far parte d'una combricola di borsaiuoli, pure la questura è convinta che assieme a lui girino sul mercato diversi «sozi».

Notizie riassuntive di cronaca.

Un artista concittadino premiato a Norimberga è il signor Giuseppe Badiluzzi, già allievo della nostra Scuola d'Arti e Mestieri. Egli ottenne un secondo premio, più un premio speciale per un suo geniale lavoro di architettura e modellazione. Il Badiluzzi è un simpaticissimo tipo di artista, gioviale, un po' vivace; ma che prometteva anche qui, e si vede che mantiene, di riuscire «qualcuno» e «qualche cosa». Ci congratuliamo con lui.

Il signor Antonio Paretti, rappresentante della Navigazione Generale Italiana, del quale pubblichiamo in altra parte un telegramma da Livorno, è stato a Genova per la inaugurazione del piroscafo *Sannio*, un nuovo piroscafo messo in mare dalla potente Società, proprio contemporaneamente a quando le malfide acque dell'arcipelago delle Formiche inghiottivano il *Sirio*!... Fra coloro che, applauditissimi, brindarono, in fine del banchetto seguito a bordo del Sannio, troviamo pure il nome del signor Paretti.

Albe...
coperture ...
S. D...
non teme ...
acquistat...
visaima ...
Oltre si ...
te per cav...
rese per t...
Giardino, d...
qualsiasi la...
NOLE...
campioni ...

A...
La sottos...
chior, avve...
clientela ch...
celli vivi e ...
nella nuova ...
avvertendo ...
vendo acqu...
di Adria di ...
cedere vago...
non temere ...
vendo al m...
Per ordin...
capito e ma...
N. 9.

Giovane i...
nosce lingue...
go in qualch...
to, o altro, ...
cauzione in ...
primarie. Pr...
molto lontan...
gasi scrivere ...
Licinio 12, ...

In Chiav...
chini) Affitt...
p. v. il prim...
orto, ed il se...
Per trattativ...
torio Salvad...

Le...
Rosa Vianello ...
1042 Venezia ...
tezza cure f...

Collegio ...
Regie Scuo...
Tecnico par...
R. Liceo - ...
Corso Aziend...
tura, Industri...
celerati l'a...
secondarie e...
Ri volgersi ...

Affittansi ...
zale Osoppo.
Per trattat...
ministrazione ...

Cercasi ...
dine. Rivolg...
ne Patria del...

D'affittare...
APPARTAME...
bienti) Rag. ...
finanza.

LIBRE...
Via Mercerie 6, fr...
Si vendono ...
Tauchvitz; ...
Francesi e ...
manzi e libri ...
cartoleria ed ...
Emporio di ...
nissime. Vend...
Prezzi modici...

Zapparoli ...
specialista per ...
Orecchi...
già allievo del...
Clinica otorin...
lano, (esercen...
pria specialità ...
malattie d'or...
di parecchi o...
nitari).
Visite gratui...
8-9 ogni gior...
Visite a paga...
e dalle 15 all...
riale e dalle 9 ...
festivo, in Vi...
Vittorio Eman...

Stazione Clim...
dal Giug...
Carnia - Pian...
Illuminaz. elett...
Tele...
Alberg...
507 ...
Grande Stabilime...
terapico — Bag...
idroelettrico — ...
dico-magnesiache ...
Tennis.
Direzione sanit...
Marfori. Profes...
medica di Padov...
Prop. Cav. O...

LA CURA più efficace per - anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'**AMARO BAREGGI** a base di **FERRO-CHINA RABARBARO** - tonico - digestivo ricostituente

— **Spettacoli agosto-settembre** Il Comitato ha aperto il concorso per lo spaccio bibite e cibi freddi in Piazza Umberto I durante gli spettacoli dal 14 agosto al 10 settembre.

Gli spacci nell'elisse interno del Giardino saranno due.

Le norme sono visibili alla sede del Comitato in Via Grazzano N. 6, dove dovranno essere inviate le offerte in busta chiusa a tutto Domenica 12 corr.

Domenica 19 e la susseguente 26 agosto avranno luogo in piazza Umberto I le corse al trotto e precisamente al 19 due corse:

Corsa Ospiti per cavalli di qualunque razza ed età nati e allevati in Italia. Partita obbligata, vincere tre prove. Premi L. 500, 300, 100 e bandiere.

Corsa Udine per cavalli di qualunque razza, età e paese che nella loro carriera di corsa non abbiano vinto oltre L. 3000, esclusi i partecipanti alle precedenti corse. Partita obbligata, vincere due prove. Premi L. 200, 150, 100 e bandiere.

Altre due corse avranno luogo il 26:

Corsa Castello Handicap per i cavalli che presero parte alla *Corsa Ospiti*. Il 1, 2, 3, e 4 arrivato daranno un abbuono rispettivamente di 35, 25, 15, 10 metri. Partita obbligata, vincere due prove. Premi L. 300, 250, 150, 100 e bandiere.

Corsa Friuli Handicap per i cavalli che presero parte alla *Corsa Udine*. Il 1, 2, e 3 arrivati daranno un abbuono rispettivamente di 30, 20 e 10 metri. Partita obbligata, vincere due prove. Premi L. 150 100, 50 e bandiere.

Le iscrizioni si chiuderanno il 15 agosto e debbono essere indirizzate al segretario delle corse sig Emilio Broili, Udine.

Completiamo il programma delle grandiose feste che si daranno a Udine in Agosto e ai primi di Settembre. Oltre alle corse ciclistiche e corse di cavalli con la tombola il giorno della Madonna si annunciano per Domenica 9 Settembre numerosi concerti in Piazza Umberto I.o con illuminazione stradinaria alla sera, balli e fiaccolata.

— **Di una vertenza.** L'infermiere sig. Uliana — sospeso dal servizio, come pubblicammo ieri — dice che non è vero che abbia mancato al suo servizio, nè che fu mai ripreso dalla Direzione.

Gli spiccioli della cronaca.

La lingua delle donne. — La fruttivendola Angeli Maria di Giuseppe di anni 35 aveva impiantato la sua baracca in via Villalta in luogo non adatto intercettando il passaggio della gente.

Invitata dal vigile Franzolini a trasferirsi in un altro posto la donna rispose malamente così che il funzionario fu costretto a dichiararla in contravvenzione.

Un dito rovinato. L'operaio Marini Giovanni d'anni 19, dei casali di Sant'Osualdo, si tagliò sul lavoro la prima falange del dito indice della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

Corriere giudiziario

Tribunale di Tolmezzo

Appello fortunato.

De Antoni Guglielmo di Giovanni di anni 30 di Comeglians, il 17 aprile u. s. dal nostro Pretore fu condannato a lire 20.50 di ammenda perchè ritenuto contravventore agli art. 31 e 36 della legge sugli infortuni degli operai sul lavoro. Il De Antoni, quale esercente una costruzione edilizia in Comeglians, in cui erano impiegati sette operai, non adempì all'obbligo dell'assicurazione e non diede notizia all'autorità di P. S. dell'infortunio toccato nel 5 novembre 1905 all'operaio Durigon Benedetto, che riportò lesioni guaribili in giorni venti.

Contro la suddetta sentenza ricorse in appello ed oggi comparve dinanzi questo Tribunale difeso dall'avv. Bertacioli.

L'imputato, su, conforme domanda del Pubblico Ministero Cav. Dal Soglio e del difensore, fu assolto per inesistenza di reato.

Contrabbando in unione.

La sera del 29 luglio u. s. c., perchè sorprese in possesso di tabacco estero che tentavano asportare dall'Austria, furono tratte in arresto Primus Maria di Giacomo d'anni 26, la di lei sorella Primus Anna d'anni 13, Puntel Luigia di Giacomo d'anni 19 e Puntel Rosalia di Matteo d'anni 21, tutte di Cleulis (Paluzza.)

Devono quindi rispondere di frode mediante contrabbando in unione.

Il Tribunale condanna: Puntel Luigi ad anni 2 e 1 mesi di detenzione e a L. 93 di multa; Puntel Rosalia e Primus Maria a mesi 2 e mezzo e L. 109 di multa ciascuna; assolse Primus Anna per mancanza di discernimento.

Applicata la legge Ronchetti.

Difensore avv. Dante Marpillero.

Furto.

1. Mulatti Angelo fu Sebastiano d'anni 37. 2. Magri Felice di Eugenio d'anni 19. 3. Brisidello Francesco d.to Losse fu Vincenzo d'anni 17, 4. Buzzi Adamo d.to Mach fu Gaspare danni 30. 5. Nascimbeni Giovanni fu Battista d'anni 30, tutti domiciliati a Pontebba, sono imputati di furto qualificato per essere riusciti a rubare nel negozio di cambio valute ed oreficeria di Bozzato Italia in Cettoli di Pontebba, L. 130 oltre ad orologi, braccialetti ed anelli di oro « doublè » per un valore di altre L. 70

Il P. M. concluse doversi assolvere gli imputati per non provata reità; mentre il difensore avv. Marpillero chiede l'assoluzione per inesistenza di reato. Il Tribunale si informò alla domanda del Pubblico Ministero.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Rivista settimanale.

Grani.

Sui mercati granari dell'ottava vi fu un pò di rallentamento negli affari, dovuto ai limitati consumi di questi ultimi giorni.

Frumento. Affari non numerosi, mantenendosi però prezzi segnalati col precedente gazzettino. Fu pagato il nuovo: da L. 21.50 a 22 il fino, da 19.50 a 20.50 il comune.

Granoturco. Persiste la calma, con domande limitatissime, anche in granoni nostrani si notò qualche frazione di ribasso, dovuta alla buona prospettiva del nuovo raccolto.

Si quotò da L. 14.50 a 15 all'ettolitro il fino nostrano e da L. 13.75 a 14.25 il comune.

Segala. Continua la buona corrente d'affari, con prezzi abbastanza ben tenuti: L. 12 25 a 13.25 l'ettolitro.

Avena. Nessun cambiamento continuando una discreta corrente. Si quotò da L. 20 a 20.50 il quintale fuori dazio l'estera nuova per consegna; L. 17 a 17 50 la nostrana nuova e da L. 21 a 21.50 la pugliese.

Bovini.

I mercati della settimana scorsa si svolsero in tendenza ancora più debole che nella precedente.

Gli affari in generale non presentarono animazioni; i prezzi tendono al ribasso, causa il forte rincarro dei foraggi.

Nei buoi grassi per macello acquisti limitati al consumo giornaliero, con offerte abbondanti. Meno animate le contrattazioni in qualità di belle forme per allevamento.

Nei vitelli da latte maturi per macello, stagionarietà in prezzi e affari.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di città nella precedente settimana, con tara del 7 0|0.

Buoi	L. 140 a 150
Vacche	» 130 a 140
Vitelli	» 110 a 120

Mercato dei suini ed ovini.

Sull'ultimo mercato, erano stati condotti: Suini 200; venduti 140 così specificati:

da latte 80	da lire 14 a lire 23
di 2 a 4 mesi 20	» 28 a » 37
di 4 a 6 mesi 25	» 40 a » 48
di 6 mesi in più 15	» 52 a » 65

Furono inoltre condotte:

Pecore 5, vendute 3 da macello, da lire 1.15 al chilogramma.

Castrati 6; venduti 6 da macello a lire 1.15 al chilogramma.

Capre 1.

Mercato foraggi.

Fieno dell'alta I qual.	da l. 6.50 a 6.80 al q.	
id. II »	5.80 a 6.50	»
id. d. bassa I »	5.— a 5.80	»
id. II »	4.60 a 5.00	»
Erba spagna	5.25 a 6.00	»
Paglia da lettiera	3.60 a 3.90	»

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagl.) Qt.	2.15 a 2.45
» » » (in stanga) »	1.70 a 1.95
Carbone forte »	7.— a 8.50
» cocke »	4.50 a 4 80
» fossile »	-.— a 3.—
Formelle di scorza al 0|0	2.— a 2.05

— **Mercato delle frutta.** Animatissimo furono vendute: Pere da 25 a 10; cornioli 10; prugne da 20 a 6; uva da 50 a 45; pesche da 90 a 25, pomi da 10 a 5; Susine da 50 a 14; angurie 10; pomidoro 12; patate 6.

— **Servizio Radiotelegrafico.** Tutt'oggi gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo Slavonia della Società di Navigazione Cunard Line.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Gibilterra.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

— **La fiera di S. Lorenzo.** è oggi primo giorno affollata di bestiame e di compratori. A domani qualche ragguaglio sulla importanza degli affari e sui prezzi.

Ieri alle 5 pom. munita di tutti i conforti religiosi serenamente spirava nell'età d'anni 79

la Cont. Teresa di Caporiacco

nata Cantarutti.

Il figlio Giuliano con la moglie Mary Micoli-Toscano, la sorella Maria Luigia Ostermann, il fratello Federico ed i parenti tutti danno il doloroso annuncio, avvertendo che i funerali avranno luogo oggi alle ore 5 pom. partendo da Via Pracchiuso n. 14 verso il Santuario delle Grazie.

Per desiderio della cara defunta si dispensa dall'invio di corone.

La presente tiene luogo di partecipazione personale.

Udine il 9 agosto 1906.

Orecchio, Naso, Gola

Dottor Putelli specialista

allievo delle Cliniche di Vienna e Berlino.

Consultazioni

VENEZIA: S. Moisè, ore 15-17.

Udine: Via Prefettura, 19.

Martedì e Sabato, ore 8-11.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

Le lauree nelle scuole di commercio

Il decreto che regola la concessione.

Gli allievi delle R. Scuole Superiori di Commercio di Bari, Genova e *Venezia* che avranno ottenuto il diploma di laurea presso una delle scuole stesse conseguiranno: I. per la sezione commerciale la laurea in scienze applicate al commercio — II. per la sezione consolare la laurea in scienze applicate alla carriera consolare — III. per la sezione magistrale di ragioneria la laurea per l'insegnamento della ragioneria — per la sezione magistrale di economia e di diritto la laurea per l'insegnamento dell'economia e diritto.

Gli allievi delle sezioni predette conseguendo il diploma di laurea hanno diritto al titolo di dottore.

La laurea per le sezioni magistrali di lingue estere, dà titolo magistrale per le lingue da insegnare.

Le disposizioni del presente decreto si ritengono applicate alla laurea conseguita in istituti di scienze economico-commerciali legalmente riconosciute e poste sotto la dipendenza e la vigilanza del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio.

Cardinale aggredito nella sua vettura.

Roma, 8. Il cardinale Della Volpe fu aggredito da un tal Brunacci che inveì contro di lui senza però menare nè schiaffi nè pugni. L'aggressore si limitò a gridare:

— Vigliacchi! ladri! assassini!...

Il cardinale aveva sovente concesso sussidi a Brunacci. e pochi giorni or sono gli diede 20 lire.

Giorni or sono due individui si presentarono in casa del cardinale per consegnare una lettera e perchè non furono ricevuti non vollero lasciare la lettera e si fermarono sul pianerottolo della scala attendendo sua eminenza che per prudenza non uscì.

Il cardinale non presentò denuncie.

Dopo il naufragio del Sirio

Un dispaccio del Consolato Italiano al Commissariato dell'Emigrazione.

Roma, 8. Il Commissariato dell'emigrazione ricevette il seguente dispaccio dal Consolato italiano a Barcellona; Il salvataggio dei superstiti del *Sirio* durò dalle 4 alle 11 pomeridiane. Causa la dispersione dei superstiti in alberghi, osterie e case private di Cartagena, l'agente consolare italiano procede con difficoltà alla formazione dell'elenco esatto dei vivi e dei morti.

Oltre quattrocento superstiti si trovano a Cartagena, ventidue ad Alicante; quindici si dice sieno sbarcati a Cadice ed altri a Valenza. Dei morti, otto furono seppelliti al Capo Palos e tre a Cartagena. Dei marinai salvati 113 si trovano a Cartagena, sei ad Alicante. Nove dell'equipaggio mancano.

Il vapore *Umbria* navigando in quei paraggi vide ieri mattina il *Sirio* sommerso per quattro quinti a 1400 metri dall'isola di Formica Magna.

Il buon cuore degli spagnuoli.

L'« Imparcial » di Madrid ha da Cartagena: Molte famiglie hanno manifestato l'intenzione di adottare i bambini rimasti orfani in seguito alla catastrofe del « Sirio ». Il capitano generale del dipartimento marittimo ha assunto la direzione dell'inchiesta perchè la catastrofe è avvenuta in acque spagnuole.

Il ministro dell'Interno ha firmato un decreto col quale viene creato a Cartagena un comitato di soccorso per i naufraghi del «Sirio». Questo comitato assumerà rapidamente le informazioni che crederà necessarie e proporrà al Ministero i soccorsi indispensabili per far fronte alle conseguenze della catastrofe indicando le somme occorrenti.

Gravi appunti.

Nel *Corriere della Sera* che giungerà oggi si leggono telegrammi da Cartagena nei quali si fanno gravi rivelazioni a carico dell'equipaggio del Sirio, ufficiali compresi. Per esempio, appena avvenuto l'urto, il basso personale di bordo e di macchina riuscì a gettare in mare una delle zattere che si trovavano a poppa, sopra coperta e si allontanò con il terzo ufficiale Baglio. A bordo, si mancava di carte precise, con l'indicazione degli scogli. Il comandante del Sirio è troppo vecchio — quasi settant'anni — per un posto di tanta responsabilità.

I telegrammi confermano ch'egli tentò suicidarsi, ma ne fu impedito. Anche il console si mostra impari al suo compito, in questo momento così difficile: anch'egli è troppo vecchio, non sa quasi una parola d'Italiano e quindi non può avere diretto contatto coi naufraghi nostri comazionali.

Le sorti del piroscafo.

CARTAGENA, 8 La sottoscrizione per i naufraghi raggiunse già l'importo di 14 000 pesetas.

Secondo un giornale, un palombaro il quale visitò il piroscafo affondato disse che nella carcassa vi sono circa 70 cadaveri in avanzata putrefazione. Si crede che il «Sirio» — incastrato fra due rocce — dovrà essere fatto saltare con la dinamite:

Il palombaro ha tentato di estrarre la cassa forte, ma il peso eccessivo di questa ha reso vani i suoi sforzi.

Un ladro ucciso dai carabinieri.

A Nuoro (Sardegna) il maresciallo dei carabinieri Glasco ed il carabiniere Lozzi, perlustrando la campagna, sorpresero tre malfattori che conducevano bestiame rubato. Alle intimazioni dei carabinieri di fermarsi, i malfattori fecero fuoco sui militi che furono costretti a rispondere. Uno dei ladri rimase morto e gli altri fuggirono.

Musolino al penitenziario di Porto Longone.

Notizie pervenute da Porto Longone informano che il brigante Musolino al penitenziario è lieto e cura la propria « toilette » in modo speciale. Si è dato allo studio delle lingue; ora studia il greco e vuol fare la traduzione dell'Illiade. Scrive pure versi e spera di venderli a un suo cugino.

La vendetta di una domatrice d'orsi.

Parigi 8. — Una bosniaca di nome Iovanovich, domatrice d'orsi, per vendicarsi di essere stata arrestata, fece entrare i suoi orsi nella stanza del commissario di polizia. Costui e un altro funzionario dovettero scappare dalla finestra.

Alpinisti pericolanti.

Glarus 8. Sei alpinisti che salivano il Tödi, quando giunsero alla cosidetta Parete verde, temuta per la caduta di pietre, furono sorpresi da una violenta grandinata di sassi e di ghiaccio e gettati nel ghiacciaio. Uno degli sventurati, orefice a Schwiz, è morto; uno fu ferito gravemente; gli altri leggermente.

Tre negri linciati nella Carolina.

Il « Daily Telegraph » ha da New York: Avant'ieri tremila persone invasero la prigione di Charlotte (Carolina del Nord) ne fecero uscire tre negri accusati dell'assassinio di una famiglia di bianchi e li hanno linciati. La polizia, chiamata per difendere i prigionieri, ha fatto fuoco sulla folla, ferendo mortalmente due uomini.

Il «Giornale d'Italia» dice che il sottosegretario degli esteri, Pompilj ha telegrafato al console generale a Barcellona autorizzandolo a non badare a spesa alcuna per soccorrere gli scampati dal naufragio del « Sirio ».

In Russia

La cessazione dello sciopero

Il tentativo dello sciopero generale tanto a Mosca che a Pietroburgo è fallito. Gli stessi capi organizzatori (molti dei quali furono arrestati). invitarono gli operai a riprendere il lavoro.

Un altro treno svaligiato

Breslavia 8 La « Breslauer Zeitung » ha da Kattowitz: Un treno, proveniente da Sosnovice e che doveva giungere qui alle 6 di sera, fu assalito durante il viaggio da 20 individui armati e il vagone postale fu completamente svaligiato. I passeggieri rimasero illesi. Non è stato possibile precisare l'ammontare del bottino fatto dai rivoluzionari.

Bomba in una stazione

Capitano ucciso.

Vienna, 8. La «Wiener Allg. Zeitung» ha da Kattowitz: Nella sala d'aspetto della stazione di Sosnowice fu lanciata una bomba. Molte persone furono gravemente ferite Un capitano, di nome Goldbhue, rimase ucciso.

L'autore dell'attentato riuscì a fuggire.

ULTIMA ORA.

Quanti sopravvivono al naufragio "del Sirio"

CARTAGENA 9. — Il totale dei superstiti del piroscafo « Sirio » finora conosciuto sarebbe di 522.

Mancherebbero 270 persone; ma non è improbabile di talune altre s'ignori ancora dove si trovano.

Si conferma l'arresto dei capi del movimento operaio.

PIETROBURGO 9. Il segretario e alcuni membri del sindacato operaio furono arrestati. Il movimento per lo sciopero generale è fallito.

Durante una sommossa dei contadini nel governo di Poltawa, la proprietà del principe Kotschubey fu bruciata.

VARSAVIA, 9 — I contadini del villaggio di Schermenichi (governo di Lublino) massacrarono quattro socialisti, che facevano propaganda per sollevare il villaggio contro i proprietari delle terre.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Guarigione radicale e rapidissima: ANEMIA NEURASTENIA CLOROSI - COLORI PALLIDI Convalescenza di tutte le Malattie.

SALUTE, FORZA, ENERGIA Tale è la divisa del meraviglioso

ELISIR di S.T VINCENZO de PAOLI

AMMESSO OFFICIALMENTE DAL MINISTERO DELLE COLONIE. Più di 50 ANNI di SUCCESSI certificati. Migliaia d'elogi a tutt'oggi.

OPUSCOLO FRANCO A RICHIESTA. — Prezzo: 5 Lire. GUINET, Farmacista, 1, Rue Saulnier, PARIGI. In ITALIA: A. MANZONI & C.ia, 11, Via S. Paolo, Milano, ed in tutte le Farmacie.

BANCA DI UDINE

ANNO XXXIII — 34.o ESERCIZIO

CAPITALE SOCIALE

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	» 451,286.28
» evenienze	» 15,000.—
Totale	L. 1,513,286.28

SITUAZIONE GENERALE

30 Giugno	ATTIVO	31 Luglio
L. 306,921.76	Numerario in cassa	L. 222,189.82
» 6,167,025.06	Portafoglio Italia, Estero ed eff. all'incasso	» 6,581,858.73
» 10,303.52	Effetti in protesto e sofferenza	» 22,261.14
» 2,530,938.43	Anticipazioni contro dep. di valori e riporti	» 2,765,249.40
»	Riporti attivi	»
» 3,397,883.39	Valori pubblici (di nostra proprietà L. 2,378,894.86) (applicati all'riserva » 451,286.28)	» 2,830,181.14
» 27,266.30	Cedole da esigere	» 170.82
» 1,661,466.78	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,737,447.56
» 1,917,306.60	Detti con Banche e corrispondenti	» 3,112,149.22
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 229,000.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 229,000.—
» 5,182,882.18	Depositi » antecipazioni	» 5,143,476.93
» 4,198,549.18	Depositi liberi a custodia	» 4,411,149.18
» 2,018,098.01	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 32,471.60
» 22,410.26	Esattoria Civica e del 2.o Mandamento	» 2,018,098.01
L. 27,713,051.37		L. 28,149,373.55

30 Giugno	PASSIVO	31 Luglio
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 451,286.28	Fondo di riserva	» 451,286.28
» 15,000.—	» evenienze	» 15,000.—
» 1,913,937.38	Conti correnti fruttiferi	» 1,912,346.30
» 7,156,050.06	Depositi a risparmio	» 7,157,014.55
» 5,313,598.75	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 5,539,329.50
»	Conto Titoli a riporto	»
» 4,063.82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 3,774.82
» 229,000.—	Depositanti a cauzione dei funzionari	» 229,000.—
» 5,182,882.18	Depositanti » antecipazioni	» 5,143,476.93
» 4,198,549.18	Depositanti liberi a custodia	» 4,411,149.18
» 2,025,866.70	Utili lordi del corrente esercizio	» 214,304.01
» 175,817.02	Esattoria Civica e del 2.o Mandamento	» 2,025,991.98
L. 27,713,051.37		L. 28,149,373.55

Udine, 3 agosto 1906.

Il Presidente
R. Kechler

Il Sindaco G. B. BILLIA — Il Ragioniere Capo C. MARINA — Il Direttore G. MERZAGORA

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del
3 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista
3 3|4 0|0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette Libretti a risparmio corrispondendo l'interesse del
3 1|2 0|0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza. — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Anticipazioni e assume in Riporto.
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . 4 1|2 0|0 al 5 1|2
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta } 4 1|2 - 5 1|2 0|0
c) merci come da regolamento }
Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . 4 1|2 - 5 0|0
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . 2 1|2 0|0
Apre crediti in conto corrente garantito da deposito a . . . 4 3|4 0|0 al 5 0|0

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli in tutte le piazze del Regno, gratuitamente. Emette ASSEGNI A VISTA (CHEQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA, MASSAUA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve valori in custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili. — Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale Depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE e il MANDAMENTO.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagam. delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 30 giugno 1906	L. 1,913,937.38	
Depositi ricevuti in luglio	» 527,853.48	
	L. 2,441,790.86	
Rimborsi fatti in luglio	» 529,444.56	
Esistenti al 31 luglio 1906		L. 1,912,346.30

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 giugno 1906	L. 7,156,050.06	
Depositi ricevuti in luglio	» 463,436.52	
	L. 7,619,486.58	
Rimborsi fatti in luglio	» 462,472.03	
Esistenti al 31 luglio 1906		L. 7,157,014.55
	Totale	L. 9,069,360.85

Dott. Cav. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna. Specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Liruti n. 4.

Gabinetto dentistico

Dott. LUIGI SPELLANZON Medico chirurgo

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

UDINE - Piazza del Duomo, 8

Pasticceria - Confetture - Liquori

F. GIULIANI & FIGLIO

UDINE Angolo B. Popolare - Via della Posta UDINE

Specialità biscottini per thé

Finissimo assortimento dolci in genere di propria fabbricazione — Deposito della rinomata cioccolatta svizzera al latte della ditta *Tobler e C. di Berna* — Confetture e cioccolattine fantasia — Fondant — Frutta Candide — Mostarde — Caramelle in genere.

Ricco assortimento bomboniere

Liquori finissimi Esteri e Nazionali - Vini da dessert e di lusso

SCHAMPAGNA NAZIONALE ED ESTERA

Birra imperiale alla Spina

Ghiacciate — Caffè frappè — Aranciata — Gelati

Servizi speciali per battesimi - nozze - rinfreschi - soirè ecc.

Ing. C. Fachini UDINE - Via Bartolini 2 — Telefono 1-10 —

Deposito di macchine ed accessori

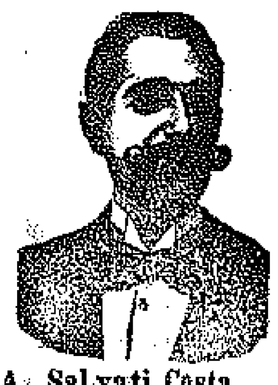
Il cappello da camino John

1. — AUMENTA IL TIRAGGIO dei camini approfittando dal vento e della pioggia.
2. — MIGLIORA LA COMBUSTIONE e rappresenta quindi notevole economia di combustibile.
3. — CONSERVA A LUNGO I CAMINI proteggendoli dalla pioggia.

Garanzia per DIECI anni

Più di 400000 venduti!

Le inserzioni dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11** — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**



A. Salvati Costa Inventore

Confetti - Iniezione - Roob Costanzi

Restringimenti e bruciori uretrali, catarri vescicali, flussi bianchi, incontinenza d'urina, blenorragie croniche, ecc. ecc. si guariscono con i **Confetti** vegetali **Costanzi**. La blenorragia acuta si cura radicalmente con la **Iniezione** vegetale **Costanzi**. Insuperabile, come cura ricostituente e depurativa del sangue, è il **Roob** vegetale **Costanzi**.

Per maggiori schiarimenti, rivolgersi alla Ditta Salvati-Costanzi, Rione Amedeo N. 208 **Napoli**.

La grande e meritata reputazione acquistata dalle nostre specialità, ha incoraggiato qualche avido speculatore a tentare la fabbricazione di preparati consimili. Le nostre specialità, messe in commercio da oltre **venti anni**, sono le sole e le vere che guariscono radicalmente le malattie genito-urinarie e la sifilide. Esse hanno sempre dato risultati infallibili, come ne fanno fede non solo i certificati medici, ma principalmente le numerose e spontanee attestazioni e i ringraziamenti che ogni giorno ci pervengono da tutti coloro che hanno fatto e fanno uso delle nostre specialità. Tali attestazioni sono raccolte in un **opuscolo** che si spedisce gratis a richiesta, e del quale stiamo preparando la 5. edizione più ampia e documentata della precedente. Avvertiamo quindi il pubblico di non lasciarsi **trarre in inganno.** Le nostre specialità **non si debbono confondere con altre imitazioni del genere**: esse portano segnate il nome **Costanzi**, col fac-simile della sua firma e con una marca di fabbrica di color bleu, giusta attestato di trascrizione del Ministero di A. I. e C. in data 28 **Novembre** 1900.

Prezzo corrente: Scat. Conf. L. 3,80; Flac. Iniezione L. 3; Flac. Roob. L. 3. Vendita in Udine *presso la farmacia* Minisini Francesco, L. V. Beltrame, piazza E. V

SAPOL
BERTELLI

Oltre il SAPOL, sapone emolliente e dolcificante, la Società Bertelli prepara anche un **sapone antisettico**, che è il più efficace preventivo contro le alterazioni e malattie della pelle (eczemi, bitorzoli, pustole, erpeti, ecc.), ed è indicatissimo **nella**

TELETTA INTIMA

delle Signore. — Questo ottimo sapone, lodato e **consigliato** da moltissimi Medici, è il tanto accreditato

CRELIUM

premiato all'Esposizione Internazionale Medica di Roma 1895 con la più alta onorificenza accordata ai saponi **medicinali**

Il ***CRELIUM BERTELLI*** *si vende a L. 1.— il pezzo dai principali Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri, e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutico-igienici*

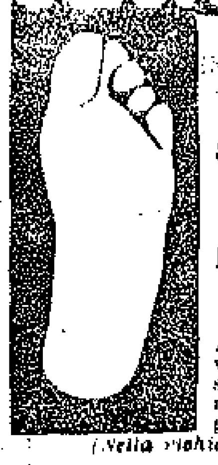
A. BERTELLI e C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO
GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza: 26, via Paolo Frisi, 26 MILANO

SAPOL è l'ideale dei saponi

CEROFELTRO



ACCREDITATO
PER GUARIRE
dalla sensibilità dolorosa
alle PIANTE dei PIEDI
Specialità **DE-AMBROSIS**
(Chir. Pedicure)
MILANO - Via Carlo Alberto, 30.
LIRE UNA più Cent. 20 per la spedizione
Sconto ai signori Farmacisti

Non usate che i veri *Feltrini speciali De-Ambrosis*, i soli che vi possono salvare dalle infezioni. — Veri se portano stampato su ciascuno esclusivamente il nome DE AMBROSIS. — Listino illustrato gratis o franco a richiesta.

(Nella richiesta nominare questo giornale).

I sofferenti di debolezza virile
polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato
COLPE GIOVANILI
o specchio della gioventù del Prof. *R. Singer*, Viale Venezia, 28, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di *L. 3.50* con vaglia o francobolli.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

UDINE BERTOGLIO LODOVICO UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

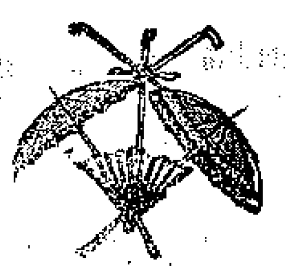
(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI:

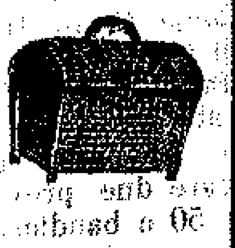
Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43.- - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.-

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, **inoltre** si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci.



Grande Assortimento



Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli

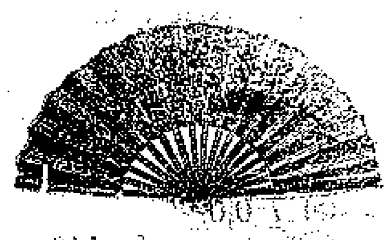
Portamonete - Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle

GIOCATOLI - CESTE DI SPESA

e corone mortuarie



Vendita all'ingrosso e al dettaglio

A TITOLO DI SAGGIO

spediamo tutti gli *Estratti concentrati per fare i seguenti liquori:*

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
3 litri Bitter

per sole LIRE **2.50**
franco di porto nel Regno
(Estero Fr. 2.90)

Gratis *Listino speciale* prodotti enologici, essenze ed estratti ... per liquori, rosoli, sciroppi, ecc.

Aroma per Vini
Coi seguenti aromi si può dare al vino il vero gusto del vino che si vuole imitare:
Chianti Dose per 200 litri L. 2.50
Barbera, Barolo, Bordeaux, Capri bianco o rosso, Vino del Reno, Moscato Bianco Dose per 50 litri . L. 2.50
Oporto, Marsala, Madera, Cherry, Cipro, Xeres Dose per 50 litri . L. 4.50
Disacidatore
Per togliere l'acidità ai vini senza alterare nè colore nè sapore. Dose per 200 litri L. 3.50
Rigeneratore del Vino
Preparato speciale per rinforzare e dar corpo ai vini. Dose per 250 litri . . L. 7.—
Chiarificatore
Preparato speciale per rendere limpido come cristallo qualsiasi vino. Dose per 500 litri L. 2.—
Preparazione
Per vini alterati da odore di muffa, di botte, ecc. Dose per 500 litri . . L. 3.50
Polvere conservatrice del vino
Dose per 10 ettolitri L. 4
» » 5 » » 2.50
Spumantina
Prodotto ... per rendere spumante qualunque vino. Dose per 50 litri L. 7.—

Prem. OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO - Via ...

---

il solo **VERO e GENUINO**

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"**, sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster"**, *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro vaglia L. **1,65.**

Macchine da Cucire e Biciclette
SI VENDONO DALLA DITTA
Teodoro De Luca
A prezzi di assoluta concorrenza
A CONTANTI CHE A RATE
Negozio Via Dan. Manin, 10 - **Fabbrica** Subb. Cussignacco

Negozianti di Vino!
Albergatori!
Produttori! Osti!

Volete conservare il vino, chiarirlo, migliorarlo? Adoperate la Polvere

perfettamente innocua

Conservatrice del Vino

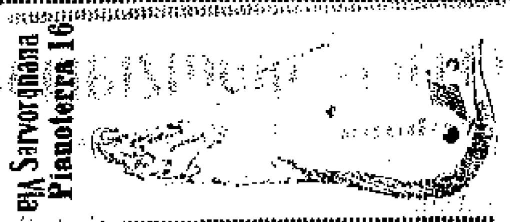
permessa dalla legge.

Preparata da Chimico Farmacista RONCA, **Verona, Piazza Erbe n. 26.**

Scatola per soli 20 Ettolitri con istruzione L. 2.50
» » 10 » » » 1.50

Badare alle imitazioni e rifiutare le scatole non munite dell'autografica firma. — Istruzioni gratis a richiesta.

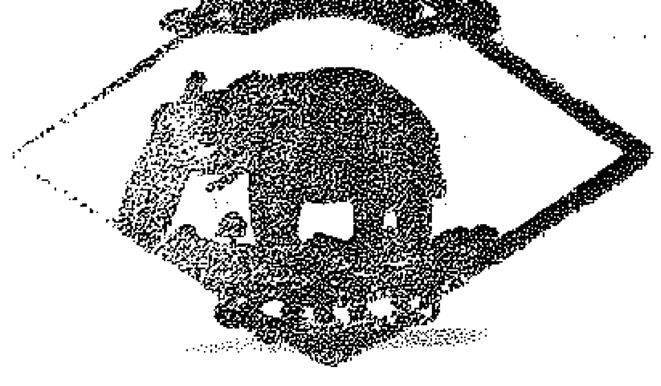
Cogolo Francesco Via Savorgnana Pianoterra 16
Callista provetto



Ditta ENRICO MASÒN - UDINE

Telefono 2.79 | **GRANDE ASSORTIMENTO** *Ultime Novità* | Telefono 2.79

AMARO BAREGGI



a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquorerie.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo C.

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine, 1909.